



«I Love Radio Rock» Si balla sul peschereccio sede di Radio Rock

I love Radio Rock

Regia di Richard Curtis

Con Philip Seymour Hoffman, Bill Nighy, Rhys Ifans, Kenneth Branagh

Inghilterra, 2008

Universal

DARIO ZONTA

spettacoli@unita.it

I Love Radio Rock è uno dei film più divertenti e intelligenti di questo squarcio di stagione, prima che l'estate arrivi a ottunderci con il suo vuoto pneumatico cinematografico. Dietro questa operazione astuta e pericolosa c'è il gruppo che ha reinventato il cinema inglese di questi anni con film quali *Notting Hill*, *Bridget Jones* e *Quattro matrimoni e un funerale*. Ora tornano mettendo le mani su di una storia tanto vera quanto incredibile: la scanzonata avventura di una radio

libera e privata che ha cambiato il mondo del pop-rock su onde oceaniche e medie. Siamo nel 1966 e al largo delle coste inglesi, nel mezzo del Mare del Nord, galleggia una grossa imbarcazione che fu un peschereccio e che ora occhieggia strane luminarie e una scritta rossa sul fianco di prua: Radio Rock. Avvicinandosi si scopre che quel peschereccio, ora mal ridotto, al posto delle stive di pesce azzurro conserva file interminabili di vinili d'ogni foggia, misura e colore mandate sulle piste di piatti musicali da una banda di radio-dj, autoconfinatasi sul bordo delle oceano per trasmettere liberamente e su onde medie tutto il pop-rock di quegli anni. Una comunità di dj dedita a droga sesso e rock n' roll, alla deriva sui Mar del Nord e capaci di qualsiasi cosa, come mandare in onda trasmissioni come minimo trasgressive e all'avanguardia per quei tempi inglesi di semi-libertà. Infatti, sebbene ascoltata da 25 milioni di persone, il governo di allora, oltranzista fino all'inverosimile, fece una battaglia al limite del legale per impedire a quella radio e ai suoi selvaggi pirati di inquinare le menti e l'animo della gioventù inglese che avrebbe dovuto accontentarsi delle sole 2 ore di pop-rock settimanali programmate dalla Bbc. Un perfetto e fascistissimo Kenneth Branagh, nei panni del ministro di Sua Maestà, con tanto di baffetti hitleriani, cerca di inventare forme e decreti per impedire l'oltraggiosa trasmissione radiofonica, e quasi quasi ce la fa, se non fosse una ribellione finale a salvare il popolo del rock. Insomma, nel mezzo degli anni sessanta, nell'Inghilterra che si pensava all'avanguardia in tema di libertà d'espressione e artistica, giunge una storia di censure e controllo, poco edificante, ma alla fine formativa.

UN GRUPPO ASSORTITO

I Love Radio Rock si presenta come una sorta di musical pop-rock condotto da un gruppo di attori strepitosi e meravigliosamente assortiti, cacciati di calarsi nei panni di personaggi mitici e reali che hanno fatto sognare una generazione intera di inglesi. Oltre a Branagh (e a un cameo strepitoso di Emma Thompson) c'è Philip Seymour Hoffman nei panni de Il Conte, il barbuto grosso leader americano della radiofonia libera, secondo solo a Rhys Ifans, in arte Dj Gavin, una star assoluta, ipersessuato, capace di una conduzione radiofonica provocatoria, iconoclasta e oggi semplicemente impensabile. E poi, a capo di tutta la baracca, c'è Bill Nighy, il manager, elegante, raffinato, illuminato, completamente fuori di testa. Insomma c'è di che divertirsi in questa ricostruzione raffinata e musicalmente ineccepibile. ●

SESSO DROGA E R'N'R' IN BARCA

Dal gruppo che ha reinventato il cinema inglese un musical intelligente sulla libertà della musica